

Il Sindaco introduce e cede la parola al consigliere Manini che illustra.

Successivamente il Sindaco dichiara aperta la discussione.

Non ci sono interventi per cui:

IL CONSIGLIO COMUNALE

- Premesso che:

L'uguaglianza delle donne e degli uomini è un diritto fondamentale per tutte e per tutti e rappresenta un valore determinante per la democrazia. Per essere compiuto pienamente, il diritto non deve essere riconosciuto solo legalmente ma deve essere effettivamente esercitato e riguardare tutti gli aspetti della vita: politico, economico, sociale e culturale;

Malgrado i numerosi esempi di un riconoscimento formale e dei progressi compiuti, la parità fra donne e uomini nella vita quotidiana non è ancora una realtà. Nella pratica donne e uomini non godono degli stessi diritti. Persistono disparità politiche, economiche e culturali, - per esempio le disparità salariali e la bassa rappresentanza in politica;

Queste disparità sono il risultato di costruzioni sociali che si basano sui numerosi stereotipi presenti nella famiglia, nell'educazione, nella cultura, nei mezzi di comunicazione, nel mondo del lavoro, nell'organizzazione della società..... Tutti ambiti nei quali è possibile agire adottando un nuovo e operando cambiamenti strutturali; le autorità locali e regionali, che sono le sfere di governo più vicine ai cittadini, rappresentano i livelli d'intervento più idonei per combattere il persistere e il riprodursi delle disparità e per promuovere una società veramente equa. Esse possono, nel loro ambito di competenza ed in cooperazione con l'insieme degli attori locali, intraprendere azioni concrete a favore della parità;

Inoltre, il principio di sussidiarietà ha un ruolo particolarmente importante per quanto riguarda l'attuazione del diritto alla parità. Questo principio si applica a tutti i livelli di governo – europeo, nazionale, regionale e locale. Mentre gli enti locali e regionali d'Europa esercitano responsabilità di diversa portata, tutti possono e devono avere un ruolo positivo nella promozione della parità con azioni che produrranno un impatto sulla vita quotidiana delle popolazioni;

I principi dell'autonomia locale e regionale sono strettamente legati al principio di sussidiarietà. La Carta dell'autonomia locale del Consiglio d'Europa del 1985, firmata e ratificata da una grande maggioranza di Stati europei, sottolinea "il diritto e la capacità effettiva per gli enti locali di regolamentare e gestire, nell'ambito della legge, sotto la propria responsabilità e a vantaggio del loro popolo, una parte importante degli affari pubblici";

L'attuazione e la promozione del diritto alla parità deve essere al centro del concetto dell'autonomia locale;

La democrazia locale e regionale deve permettere che siano effettuate le scelte più appropriate per quanto riguarda gli aspetti più concreti della vita quotidiana quali la casa, la sicurezza, i trasporti pubblici, il mondo del lavoro o la sanità; inoltre, il pieno coinvolgimento delle donne nello sviluppo e nell'attuazione di politiche locali e regionali permette di prendere in considerazione la loro esperienza vissuta, il loro modo di fare e la loro creatività;

Per giungere all'instaurarsi di una società fondata sulla parità, è fondamentale che gli enti locali e regionali integrino completamente la dimensione di genere nelle proprie politiche, nella propria organizzazione e nelle relative procedure. Nel mondo di oggi e di domani, una effettiva parità tra donne e uomini rappresenta inoltre la chiave del nostro successo economico e sociale – non soltanto a livello europeo o nazionale, ma anche nelle nostre regioni, nelle nostre città e nei nostri comuni;

Il Consiglio dei Comuni e delle Regioni d'Europa e la sua Commissione delle elette locali e regionali operano, da molti anni, attivamente per la promozione della parità tra donne e uomini a livello locale e regionale. Nel 2005, il CCRE ha creato uno strumento destinato ad essere utilizzato concretamente dalle autorità locali e regionali europee: "La città per l'uguaglianza". Identificando le buone procedure di un certo numero di città e di comuni europei, "La città per l'uguaglianza" propone una metodologia per l'attuazione di politiche di parità a livello locale e regionale. La Carta europea per l'uguaglianza di donne e uomini nella vita locale e regionale si basa su questo lavoro;

Il ruolo degli enti locali e regionali per la promozione della parità dei sessi è stato affermato nella dichiarazione mondiale della IULA (Unione Internazionale delle città e dei poteri locali) intitolata "Le donne nel governo locale" e adottata nel 1998. La nuova organizzazione mondiale, Città e Governi Locali Uniti, ha ugualmente fatto della parità uno dei suoi principali obiettivi.

- Ricordando che la Comunità europea e l'Unione sono fondate sul rispetto delle libertà e dei diritti fondamentali, comprendendo la promozione della parità tra donne e uomini, e che la legislazione europea ha rappresentato la base dei progressi compiuti in quest'ambito in Europa;

- Ricordando il quadro giuridico internazionale dei diritti umani delle Nazioni Unite ed in particolare la Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo e la Convenzione sull'Eliminazione di ogni forma di Discriminazione contro le Donne, adottata nel 1979;
- Sottolineando il contributo fondamentale del Consiglio d'Europa per la promozione della parità tra donne e uomini e per l'autonomia locale;

- Considerando che la parità tra donne e uomini implica la volontà di agire sui tre aspetti complementari della sua realizzazione e cioè sull'eliminazione delle disparità dirette, l'estirpazione delle disparità indirette e l'elaborazione di un ambiente politico, giuridico e sociale favorevole allo sviluppo a vantaggio di una democrazia paritaria;
- Condannando il divario persistente fra il riconoscimento de jure del diritto all'uguaglianza e la sua applicazione reale ed effettiva;

- Considerando che in Europa gli enti locali e regionali hanno e devono avere un ruolo cruciale per gli abitanti ed i cittadini nell'attuazione del diritto alla parità, in particolare

quello fra donne e uomini, in tutti gli ambiti che sono di loro competenza;

- Considerando che la partecipazione e la rappresentanza equilibrata delle donne e degli uomini nelle prese di decisione e nei posti di direzione è fondamentale per la democrazia.
- Ispirando la propria azione alla Convenzione sull'eliminazione di ogni forma di discriminazione contro le donne del 1979, alla Dichiarazione di Pechino e alla Piattaforma per l'azione delle Nazioni Unite del 1995, alle Risoluzioni della 23° sessione speciale dell'Assemblea generale del 2000 (Pechino + 5), alla Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea, alla Raccomandazione del Consiglio d'Europa di dicembre 1996 riguardante la partecipazione equilibrata di donne e uomini nelle prese di decisione, e alla Dichiarazione mondiale dell'Unione internazionale delle città e dei poteri locali del 1998 sulle donne nel governo locale;
- Desiderando evidenziare il 25° anniversario dell'entrata in vigore nel settembre 1981 della Convenzione sull'eliminazione di tutte le disparità contro le donne delle Nazioni Unite;
- Preso atto che il Consiglio dei Comuni e delle Regioni d'Europa ha redatto la Carta europea per la parità tra donne e uomini nella vita locale, adottata durante i lavori della 23° Assemblea degli Stati generali, tenutasi ad Innsbruck il 12 maggio 2006, invitando gli enti locali e regionali d'Europa a firmarla e a metterla in pratica;
- Ritenuti validi i principi espressi nella suddetta Carta e ritenuto di dover procedere alla sua approvazione e ratifica;

Visti i pareri espressi ai sensi della normativa vigente;

Con n. votazione riportante il seguente esito :

PRESENTI: 14

VOTANTI: 9

FAVOREVOLI: 9

CONTRARI: 0

ASTENUTI: 5 (SIMONETTI, BONUCCI; GASPERINI; PICCHIAMI; MAGNARICOTTE).

DELIBERA

- di approvare e ratificare la Carta europea per la parità delle donne e degli uomini nella vita locale, adottata dalla 23° Assemblea degli Stati generali del Consiglio dei Comuni e delle Regioni d'Europa, tenutasi a Innsbruck il 12 maggio 2006, allegata alla presente deliberazione, che costituisce parte integrante e sostanziale della medesima;

di autorizzare il Sindaco alla firma della suddetta Carta.

TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI

(Articolo 49, comma 1 del D.lgs. 267/2000)

Servizio/Ufficio Proponente: SERVIZI GENERALI, SEGRETERIA, CONTRATTI
Proposta N°2008/15

Oggetto: CARTA EUROPEA PER L' UGUAGLIANZA DI DONNE E UOMINI NELLA VITA LOCALE E REGIONALE- APPROVAZIONE E RATIFICA

SETTORE: AFFARI GENERALI

1) PARERE DI REGOLARITA' TECNICA

Favorevole Contrario

.....
.....

Gavorrano li, 21/02/2008

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
F.to TOPI DOTT.SSA LAURA

1) 2) PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE.

NON DOVUTO ai sensi dell'art. 49, comma 1 del D.Lgs. 67/2000.

Gavorrano li, 21/02/2008

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

COMUNE DI GAVORRANO
PROVINCIA DI GROSSETO

=====

Firmato all'originale:

IL PRESIDENTE

Dott. Alessandro Fabbrizzi

IL SEGRETARIO GENERALE

Dott. La Porta Giovanni

=====

Affissa all'ALBO PRETORIO il 21/04/2008

Reg. n. _____77_____

IL MESSO COMUNALE

=====

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Certificasi dal sottoscritto Segretario Generale che copia della presente deliberazione:

1) E' stata affissa all'Albo Pretorio del Comune il giorno 21/04/2008 per la prescritta pubblicazione e vi rimarrà per quindici giorni consecutivi.

Firmato all'originale

IL SEGRETARIO GENERALE

2) E' stata pubblicata come previsto al precedente punto n. 1, senza opposizioni.

Firmato all'originale

IL SEGRETARIO GENERALE

=====

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

Il sottoscritto Segretario Generale certifica che la suesesa deliberazione:

È stata dichiarata immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134 comma 4, T.U.E.L. 18.8.2000 n.267.

Gavorrano, lì.....

Firmato all'originale

IL SEGRETARIO GENERALE

è divenuta esecutiva ai sensi dell'art. 134, comma 3, T.U.E.L. 18.8.2000, n. 267, per il decorso di DIECI giorni dalla sua pubblicazione all'albo pretorio.

Gavorrano, lì02/05/2008.....

Firmato all'originale

IL SEGRETARIO GENERALE

=====

Copia conforme all'originale, in carta libera, per uso amministrativo.

Dal Municipio, lì

IL SEGRETARIO GENERALE

=====